

Bruno Marolo

**WASHINGTON** Non c'è due senza tre. Per il terzo giorno consecutivo il volo delle British Airways da Londra a Washington ha fatto le spese delle minacce dei terroristi e della disorganizzazione sempre più evidente dei servizi di sicurezza americani. Il 31 dicembre i passeggeri erano stati trattenuti e interrogati fino a tarda notte a Dulles, l'aeroporto internazionale di Washington. Il primo gennaio il volo è stato annullato e la stessa cosa è successa ieri, 2 gennaio. Annullato anche il volo di oggi da Londra a Riyadh.

Lo sfortunato volo BA223 è soltanto uno tra i molti ai quali la paura di attentati ha impedito di arrivare a destinazione. Tra Natale e Capodanno almeno una decina di aerei sono stati bloccati alla partenza o all'arrivo. "Abbiamo ricevuto informazioni specifiche che suscitavano timore per l'incolumità dei passeggeri", ha sostenuto un funzionario della Tsa, l'agenzia americana responsabile della sicurezza dei trasporti. Intanto però emergono particolari che sollevano dubbi sulla capacità di valutare e interpretare queste informazioni. Alla vigilia di Natale l'Fbi americana ha segnalato alla polizia francese la presenza di sei "terroristi" a bordo di un aereo dell'Air France in partenza da Parigi per gli Stati Uniti. Il volo è stato annullato e gli investigatori francesi hanno fermato i "terroristi": un bambino, una vecchia signora cinese, un tranquillo agente di assicurazioni gallese, e tre insospettabili cittadini francesi. Il risultato dei continui allarmi è tale da far piacere ai nemici degli Stati Uniti. Chi è diretto in America ha grandi probabilità di arrivare in ritardo, o di non arrivare affatto. Se ha un appuntamento di affari farà meglio a organizzare una teleconferenza. Se è un turista e non vuole arrabbiarsi, rimanga a casa. I trecento passeggeri che ieri si erano pazientemente messi in fila all'aeroporto di Londra hanno saputo dopo diverse ore di esitazione che nemmeno questa volta sarebbero partiti. "Vi sono problemi con questo particolare volo, e non con le persone che vorrebbero imbarcarsi", ha cercato di spiegare un imbarazzato funzionario britannico. "Sono sicura che c'è un motivo, ma vorrei capire cosa succede", si è sfogata Deepa Meemon, una studentessa americana che cercava di rientrare all'università.

Il blocco dei voli sta diventando

L'agenzia americana per la sicurezza dei trasporti: «Abbiamo informazioni che destano timori per i passeggeri»

“ Per la seconda volta il Boeing 777 della British Airways rimane a terra. Salta il volo Londra-Riyad. Tra Natale e Capodanno fermati almeno dieci velivoli



Le segnalazioni partono dai servizi segreti americani ma sono spesso nebulese. Il caso Air France: falso il sospetto che a bordo ci fossero dirottatori”

## Allarme terrorismo, gli Usa bloccano altri aerei

Cancellato il volo Londra-Washington. L'Fbi sbagliò a Natale: era un bambino il super ricercato



Poliziotti armati nell'aeroporto di Londra

### Norvegia

## Arrestato il mullah Krekar fondatore di Ansar al Islam

**OSLO** Le autorità norvegesi hanno nuovamente arrestato il mullah Krekar, un curdo fondatore di un gruppo integralista iracheno, accusato di aver compiuto attacchi contro truppe statuni-

tensi. La notizia è stata confermata dalla polizia locale. Il mullah era già stato arrestato una prima volta dalle autorità norvegesi meno di sei mesi fa ma era stato successivamente liberato

per mancanza di prove.

La polizia ha fatto sapere che vi sono nuove accuse contro il mullah, co-fondatore di Ansar al Islam, un gruppo che secondo gli Stati Uniti ha legami con la rete terroristica di Al Qaeda agli ordini di Osama bin Laden.

Krekar, che aveva ottenuto lo status di rifugiato in Norvegia nel 1991, ha sempre smentito di avere contatti con gruppi di militanti integralisti. L'uomo è stato arrestato nella sua abitazione di

Oslo.

Un funzionario di polizia che dirige le indagini ha dichiarato che le autorità chiederanno oggi ad un tribunale di Oslo di ordinare che Krekar rimanga in carcere per quattro settimane in modo da poter avviare l'istruttoria contro di lui.

«C'è una svolta nel caso del Mullah Krekar», ha affermato il funzionario di polizia Erling Grimstad che dirige le indagini. La polizia aveva arrestato Krekar

nel marzo scorso, il giorno in cui le forze americane iniziarono l'invasione dell'Iraq per abbattere il regime di Saddam Hussein. Krekar venne accusato di legami con gruppi terroristici e di minacce. Una corte di appello di Oslo decise di rilasciarlo in aprile e le accuse caddero in luglio quando Grimstad ammise che la polizia non aveva prove contro di lui. Krekar ha guidato Ansar al Islam tra il 2001 e il 2002.

la regola e non l'eccezione. A Natale, sei voli dell'Air France da Parigi a Los Angeles sono stati annullati. Il 31 dicembre l'AeroMexico ha dovuto rinunciare a un volo per Los Angeles mentre a Washington l'aereo delle British Airways è stato scortato a terra da cacciabombardieri che minacciavano di abatterlo se avesse deviato dalla rotta. Il primo gennaio un aereo dell'Air France è stato costretto a fermarsi in Canada per un controllo supplementare nella stiva, dove non si è trovato niente di sospetto, ed è continuata la serie nera per gli aerei britannici. Le autorità americane rifiutano di

confermare diversi altri incidenti, compresa la disavventura di un aereo messicano costretto a tornare all'aeroporto di partenza. Agustín Gutiérrez, portavoce della presidenza messicana, ha protestato: "Il dipartimento america-

no per la sicurezza interna ci deve spiegare che cosa succede. Se ci deve essere un buon clima di cooperazione dobbiamo almeno sapere le ragioni di queste richieste".

Senza dubbio gli allarmi sono dovuti a intercettazioni e informazioni raccolte dai servizi segreti americani. Il problema è che gli schedari a Washington sono nel caos, e quasi nulla è stato fatto per migliorare la situazione dopo l'11 settembre. Inoltre le intercettazioni vengono interpretate male, data la cronica carenza di personale che sappia l'arabo, e la profonda diffidenza verso i musulmani ha impedito di assumere un numero adeguato di traduttori. Il primo dicembre, è stata aperta con enorme solennità a Crystal City in Virginia la nuova sede del Terrorist Screening Center, un'agenzia creata apposta per riunire in una banca dati unificata le informazioni sul terrorismo raccolte da Cia, Fbi e dagli altri servizi di sicurezza. La mancanza di coordinazione tra i servizi, spesso in concorrenza tra loro, secondo un rapporto del congresso è la ragione principale per cui non è stato prevenuto l'attacco dell'11 settembre 2001. Alla vigilia di Natale, quando segnalazioni nebulese hanno fatto sospettare che tra i passeggeri dell'Air France ci fosse un gruppo di dirottatori, la nuova banca dati non è stata consultata per la semplice ragione che non ha mai funzionato. I messaggi intercettati sono stati trascritti a orecchio. Il nome sulla lista dei passeggeri che ha fatto scattare l'allarme somigliava a quello di un ricercato e invece era quello di un bambino.

Polemica in Messico per un aereo costretto a tornare indietro: gli Stati Uniti devono darci spiegazioni”

## Elicottero Usa abbattuto nel triangolo sunnita

È stato colpito con un missile terra-aria. Uno dei due piloti è morto. Tensione a Kirkuk dopo l'uccisione di due curdi

Toni Fontana

Tutto come prima. La cattura di Saddam non pare aver cambiato un granché la situazione nel cosiddetto «triangolo sunnita» dove la guerriglia gode di ampi appoggi, può utilizzare un gran numero di nascondigli e possiede armi anche sofisticate come si è visto ieri.

Un elicottero americano da ricognizione, un OH-58 Delta Kiowa, è stato abbattuto da un missile terra-aria, un'arma di notevole precisione e di buona qualità. Uno dei due piloti è morto, mentre l'altro è rimasto gravemente ferito. Il velivolo è stato colpito nei pressi di Faluja, mentre le forze militari americane stavano conducendo un rastrellamento assieme a reparti della difesa irachena allo scopo di sequestrare armi. I guerriglieri, probabilmente per distogliere l'attenzione dei soldati dalla caccia alla loro santabarbara, hanno puntato al velivolo che è precipitato in fiamme e si è schiantato. Il bilancio dell'attacco è contenuto solamente perché l'equipaggio dell'elicottero era composto solamente da due piloti; altri quattro velivoli da trasporto, Black Hawk e Chinook, sono stati abbattuti nella stessa zona con un bilancio complessivo di 39 soldati americani uccisi. La

notizia del nuovo attacco è stata presa con un certo imbarazzo dal comando americano. Solo dopo molte ore e dopo che testimoni e fonti della polizia irachena avevano confermato che il velivolo era stato colpito da un missile, Centcom, il comando centrale delle forze Usa, ha dovuto confermare la notizia.

Nelle stesse ore le forze di occupazione hanno messo a segno un colpo contro i gruppi estremisti, in questo caso salafiti, requisendo «un grande quantitativo» di armi all'interno di una moschea di Baghdad.

Non lontano da Baghdad, nella provincia di al Anbar, ad ovest della capitale, è stato catturato dagli americani un miliziano che, a detta del comando Usa, è un pezzo da novanta della guerriglia. Abu Mohammed sarebbe infatti uno dei registi della lotta armata; provvisto di forti somme di denaro trafugate dai gerarchi del regime, l'arrestato si sarebbe occupato del reclutamento di combattenti stranieri fatti entrare clandestinamente in Iraq e quindi instradati verso azioni di guerriglia e attacchi suicidi.

Gli americani dunque subiscono ancora gli attacchi della guerriglia che non appare affatto sotto choc per la cattura di Saddam che, a giudicare dal luogo dove è stato scoperto, non era il vero capo della lot-

### Osservatore romano



La prima pagina del primo gennaio

ta armata che pare essere invece diretta dal suo ex-vice, il ricercatissimo Ezzat Ibrahim al Douri. Dall'altro lato il comando Usa sta intensificando rastrellamenti ed operazioni militari con l'obiettivo di sopprimere la lotta armata in vista del passaggio dei poteri previsto per la fine di

giugno. Ma in alcune realtà dell'Iraq stanno divampando incendi che potrebbero bruciare tutto il lavoro svolto da Bremer. L'epicentro delle nuove tensioni è la città di Kirkuk dove si susseguono regolamenti di conti tra le varie comunità. L'altra zona sono stati trovati i corpi di due

curdi sgozzati; il duplice delitto rappresenta la vendetta di milizie arabe sunnite per l'uccisione di tre manifestanti avvenuta il 31 dicembre ad opera dei peshmerga. Kirkuk conta un milione di abitanti ed è il vero cuore petrolifero dell'Iraq. Per questo fa gola ai curdi che sono stati in parte cacciati da Saddam nei decenni scorsi e sostituiti con arabi sunniti «importati» da Baghdad e Bassora.

Il terzo gruppo etnico è rappresentato dai turcomanni che sono protetti dalla Turchia che vede di cattivo occhio i propositi «federalisti ed autonomistici» dei capi curdi che, per i servizi offerti durante la guerra, sono protetti dagli americani. Sia il Pdk di Massud Brazani che l'Upk di Jalal Talabani intendono favorire il ritorno a Kirkuk di 250mila curdi sparsi nella regione e nel mondo, in particolare in Europa e Stati Uniti. In tal modo Kirkuk verrebbe nuovamente occupata dai curdi con la conseguente cacciata di arabi, turcomanni e cristiani.

La questione Kirkuk rappresenta una vera e propria mina sulla strada indicata dagli amministratori americani; se scoppiasse potrebbe incendiare tutto l'Iraq innescando le spinte alla spartizione del paese che covano sia tra i curdi che tra gli sciiti del sud.

**TORNADO**  
Via Monte Cengio 00054 Fiumicino  
+39 06 6581340 - +39 06 6584674

**Motoscafo di riferimento.**